



Pungitopo - a) pianta; b) foglia; c) fiori femminili; d) particolare del fiore femminile; e) fiore maschile; f) particolare del fiore maschile; g) frutto in fase di sviluppo; h) frutto a fiore; i) frutti; j-k-l) giovane turione in fase di sviluppo.

Pungitopo

Ordine: <i>Asparagales</i>	Famiglia: <i>Asparagaceae</i>
Genere: <i>Ruscus</i>	specie: <i>aculeatus</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Piccolo arbusto suffruticoso sempreverde, alto 20-90 cm, con un robusto rizoma ramificato e strisciante; i fusti sono eretti, parzialmente lignificati, semplici alla base ma ramificati verso l'alto.</p> <p>Rami – i rami sono inseriti sulla parte mediana e basale dei fusti aerei, con disposizione sparsa, più volte ramificati; i rametti dell'ultimo ordine sono trasformati in fillocladi rigidi di colore verde scuro, con una spina apicale pungente. I turioni compaiono da fine marzo ad aprile e la consistenza definitiva si ha ad inizio estate.</p> <p>Foglie – Le foglie vere sono molto piccole e caduche, ridotte a squame biancastre e la loro funzione è svolta da rami appiattiti detti <i>cladodi</i>.</p> <p>Fiori – Pianta <i>dioica</i>, presenta fiori poco appariscenti, isolati o in piccoli gruppi, senza peduncolo e posti sulla pagina inferiore dei cladodi. Il perigonio è composto da 6 tepali disposti in 2 verticilli di colore bruno verdastro, lunghi 2,0-2,5 mm; gli stami uniti in un tubo carnoso di circa 2 mm di lunghezza di colore violetto. L'antesi si ha da novembre ad aprile.</p> <p>Frutti e semi – I frutti sono delle <i>bacche</i> globose, di colore rosso vivo, contenenti 1-2 semi molto duri di colore bianco-giallastro; la maturazione avviene nell'inverno successivo alla fioritura e i frutti permangono per 2-3 mesi.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie a distribuzione euro-mediterranea, comune in Italia nelle leccete e nei boschi caducifogli termofili, fino a circa 600 m di quota; al Sud si può trovare fino a 1.200 m di altitudine. Predilige le zone calde e soleggiate e i terreni calcarei e lo si trova spesso nei luoghi aridi e sassosi.</p> <p>UTILIZZO – I germogli giovani sono commestibili, come gli asparagi; i rami spesso sono utilizzati nelle composizioni floreali ornamentali secche; la pianta ha proprietà medicinali poiché è un potente tonico venoso vegetale. Trova ampio impiego in cosmesi per la presenza di bioflavonoidi. È anche coltivata come arbusto ornamentale.</p> <p>CURIOSITÀ – Il nome del genere deriva dal greco "<i>rugchos</i>" (= becco, rostro) e indica i cladodi dall'apice aguzzo, proprio come un becco d'uccello; l'epiteto specifico "<i>aculeatus</i>" (= dotato di aculei), sta a indicare i mucroni pungenti di cui sono dotati i cladodi. I rami erano utilizzati dai contadini per proteggere dai roditori i salumi appesi. Gli inglesi chiamano questa pianta "<i>butcher's broom</i>" = "scopa del macellaio" per il fatto che un tempo i rami riuniti in fasci, venivano impiegati per pulire il pavimento delle macellerie.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet